

La strada non presa

di Robert Frost

Nato nel 1874 a San Francisco, da antica famiglia di pionieri, Robert Frost si trasferì ancora giovane nella Nuova Inghilterra, la terra dei suoi avi. Dopo gli studi si dedicò a varie attività, dall'insegnamento all'agricoltura. Dal mondo ancora campestre della Nuova Inghilterra non si allontanò più se non per un breve periodo che trascorse in Gran Bretagna, dove si recò per far conoscere le sue prime prove poetiche. Qui, grazie all'apprezzamento del giovane ma già affermato Ezra Pound, poté dare alle stampe le sue prime poesie: *Testamento di un fanciullo* (1913) e *A nord di Boston* (1914), che ottennero un discreto successo. Di ritorno negli Stati Uniti poté attendere essenzialmente all'attività letteraria; nacquero le opere *Mountain interval* (1916), *New Hampshire* (1923), *Di neve in neve* (1936). All'ambiente agreste della Nuova Inghilterra Frost si ispirò costantemente: ritornano nei suoi versi le colline amene, i pascoli rigogliosi, i boschi verdeggianti, le tempeste di neve, il vento che scuote le case nel buio della notte. Luoghi e paesaggi entrano nelle liriche non come semplici elementi descrittivi o meri scenari, bensì come spunti e pretesti per evasioni fantastiche o meditative, per esplorare l'interno dell'animo umano, per indagare il senso del mistero cosmico.

La lirica che segue è una meditazione sulle scelte della vita. Il tema su cui si concentra la riflessione del poeta, ciò che suscita la sua amara considerazione finale è la scelta non fatta, l'occasione perduta. Egli narra un'esperienza vissuta in un bosco nel corso di una passeggiata solitaria. A un tratto l'io lirico si trova davanti a un bivio: davanti si aprono due strade. Egli le osserva a lungo, indeciso su quale via intraprendere. Infine sceglie il sentiero meno battuto, metafora della propria non convenzionale individualità, illudendosi di poter percorrere l'altra strada nel futuro. Ma intimamente l'io lirico è ben consapevole che mai più potrà esplorare l'altro cammino, perché la vita – incalzata dal rapido fuggire del tempo – non concede repliche, né offre due volte la stessa opportunità. Accanto alla soddisfazione per la scelta libera e non conformista, resta il rimpianto per l'occasione non colta, per l'esperienza non vissuta, per ciò che sarebbe potuto essere e non è. Restano il disappunto per la forzata rinuncia e il rammarico di non sapere quali mondi nuovi la strada non presa avrebbe aperto, quali nuovi incontri avrebbe prospettato. Affiora dai versi il senso amaro di una scelta comunque lacerante, vissuta come perdita dell'"altra" possibilità sempre negata. Il duplice sentimento che ogni opzione porta con sé, da una parte di compiacimento dall'altra di privazione, è condensato nella parola chiave dell'ultima strofa, sospiro.

La poesia è tratta dall'opera *Mountain interval*, del 1916.

Metro: quattro strofe di versi liberi.

Divergevano due strade in un bosco
ingiallito, e spiacente di non poterle fare
entrambe essendo uno solo, a lungo mi fermai
una di esse finché potevo scrutando
5 là dove in mezzo agli arbusti svoltava.

Poi presi l'altra, che era buona ugualmente
e aveva forse i titoli migliori
perché era erbosa e poco segnata sembrava;
benché, in fondo, il passar della gente
10 le avesse invero segnate più o meno lo stesso,

perché nessuna in quella mattina mostrava
sui fili d'erba l'impronta nera d'un passo.
Oh, quell'altra lasciavo a un altro giorno!
Pure, sapendo bene che strada porta a strada,
15 dubitavo se mai sarei tornato.

Questa storia racconterò con un sospiro
chissà dove fra molto molto tempo:
divergevano due strade in un bosco e io...
Io presi la meno battuta,
20 e di qui tutta la differenza è venuta.

da R. Frost, *Conoscenza della notte e altre poesie*, trad. di G. Giudici, Mondadori, Milano, 1988

LABORATORIO

Dopo aver letto attentamente il testo, l'introduzione e le note, completa le affermazioni e rispondi alle domande, scegliendo l'opzione che ritieni più opportuna.

- 1 Robert Frost si ispira prevalentemente
 - a. al mondo campestre della Nuova Inghilterra;
 - b. alle spiagge della Florida;
 - c. all'arido paesaggio del Grand Canyon;
 - d. ai grandi laghi nordamericani.

- 2 La poesia *La strada non presa* è tratta dall'opera
 - a. *New Hampshire*;
 - b. *Di neve in neve*;
 - c. *Un albero testimone*;
 - d. *Mountain interval*.

- 3 La prima strofa è ambientata
 - a. in una metropoli moderna;
 - b. in un borgo storico;
 - c. in un bosco ingiallito;
 - d. sulle rive di un ruscello.

- 4 L'io lirico si ferma a lungo davanti a
 - a. un torrente in piena;
 - b. un albero abbattuto dal temporale;
 - c. un sentiero impraticabile;
 - d. due strade divergenti.

- 5 La seconda strofa è incentrata sulla decisione presa dal poeta. Egli decide di imboccare la strada che gli sembra
 - a. maggiormente segnata dal passare della gente;
 - b. meno segnata dal passare della gente;
 - c. più luminosa e soleggiata;
 - d. più ombrosa grazie alle rigogliose chiome degli alberi.

- 6 Nella terza strofa il poeta si ripromette di
 - a. ritornare sui propri passi e imboccare subito l'altra strada;
 - b. percorrere l'altra strada un altro giorno;
 - c. rinunciare definitivamente a scegliere;
 - d. starsene seduto a meditare davanti al bivio.

- 7 Sempre nella terza strofa il poeta esprime un dubbio circa la possibilità
 - a. di incontrare nel luogo un amico d'infanzia;
 - b. di ritornare a percorrere la strada non presa;
 - c. di riuscire ad attraversare un torrente in piena;
 - d. di riuscire a orientarsi nel buio del bosco.

- 8 Nella quarta strofa l'io lirico immagina
 - a. di raccontare la storia con un sospiro;
 - b. di ripercorrere molte volte la stessa strada;
 - c. che il bivio non esista più;
 - d. che gli alberi del bosco siano stati abbattuti.

- 9 La strada non presa induce a riflettere sul tema
 - a. del destino avverso all'uomo;
 - b. dell'occasione perduta che non si ripresenterà nel futuro;
 - c. della fortuna che offre molte opportunità positive;
 - d. del viaggio della vita ostacolato da molti impedimenti.